

**Provinciali.** Il sottosegretario si confronta sul programma delle infrastrutture

# La "prima" di Meduri

## Naccari: «La seconda lista nasce da un diverso modo d'intendere la politica»

di GIUSEPPE BALDESSARRO

«LA PRIMA cosa che ho fatto subito dopo aver giurato da sottosegretario è stata una corsa al ministero per prendermi le stanze migliori, quelle accanto al ministro». Chi conosce Gigi Meduri, il neo sottosegretario alle Infrastrutture, non fa fatica a credergli. Anche se lo dice sorridendo, per fare una battuta, tutti sanno che è vero. Nessun dubbio. Il significato di tale «corsa» lo scoprirà presto anche il ministro Antonio Di Pietro, che per cinque anni sarà suo dirimpettaio. «Gli starà addosso, fino a diventare il suo incubo peggiore - afferma qualcuno in platea - Di Pietro sarà costretto ad ascoltarlo, ad assecondarlo, a tener conto della Calabria e di Reggio».

Ieri, in occasione di una manifestazione elettorale della lista "Margherita per Rutelli", Meduri ha fatto la sua prima uscita pubblica da neo sottosegretario. Un'occasione per «incontrare tanti amici», ma soprattutto «per chiarire che Reggio conterà di più».

Statale 106, Salerno-Reggio Calabria, porto di Gioia Tauro, reti idriche e viarie, sistema ferroviario: «Argomenti delicatissimi, da far tremare le vene nei polsi di chiunque, ma noi faremo la nostra parte, con serietà e serietà, sapendo che si tratta di una scommessa importante per il futuro e che per risolvere certe questioni serve la collaborazione di tutti,

serve che ognuno faccia la sua parte».

Meduri annuncia il crono programma: «Il ministro sta facendo fare una ricognizione sulle risorse disponibili, serviranno 60 giorni, poi inizieremo gli incontri con il governatore per stabilire le priorità». Già le priorità, sulle quali Meduri non si sbilancia. Men che meno sul ponte: «Con Di Pietro abbiamo deciso di non dire nulla prima che il governo assuma una decisione...vedremo».

Anche se l'esponente della Margherita non parla «perché così si è deciso», parlano i suoi compagni di partito. Per Demetrio Naccari, organizzatore della manifestazione di ieri mattina, «con i soldi del Ponte si possono fare una miriade di altre cose», e giù con gli esempi. «Non siamo contrari al Ponte - dice Naccari - ma certo che le priorità sono altre». Ancora più chiaro il capogruppo comunale Mimi Pellicano «è inutile, devastante per l'ambiente e quindi non va fatto». Punto. Pellicano plaude alla nomina di Meduri e, nell'introdurre l'incontro, traccia un bilancio del governo Berlusconi: «Devastante per il Mezzogiorno». Per questo «non si può che essere felici del cambiamento che è appena iniziato col governo Prodi».

La filosofia dei dielle, o almeno quella che una parte del partito intende perseguire, è stata espressa dal consigliere regionale Mario Maiolo.

«Non esitano infrastruttu-

re che da sole possono creare le condizioni dello sviluppo».

Senza una programmazione complessiva, articolata, puntuale ed inserita nel contesto del sistema Italia. C'è bisogno di lavorare sulle infrastrutture ed il successo è strettamente connesso alla capacità di progettare insieme operando a diversi livelli».

Da qui per far da sponda a Demetrio Naccari che, parlando della seconda lista della Margherita, ha affermato: «Non è un problema di contrapposizioni interne, di rivalta o di prova di forza. Saremmo stati stupidi a ragionare così. E' semplicemente un'altra maniera di interpretare la politica». In termini generali Naccari ha spiegato che «ci sono alcuni che chiedono il consenso a partire da interessi di parte, di localismi spiccioli. Noi stiamo lavorando ad un'idea di politica che corre su un altro livello. Che muove a partire dagli interessi collettivi. E che fa del pensare globale e dell'agire locale una priorità».

### L'intervento

## Una nuova stagione per l'intera Calabria

E' ACCADUTO quello che i cittadini di Reggio Calabria attendevano da anni:

poter contare. Con il Governo di Romano Prodi, Reggio Calabria conterà nel Governo dell'Italia.

E' con grande soddisfazione ed orgoglio che apprendiamo la nomina dell'onorevole Marco Minniti nella qualità di Vice Ministro degli Interni con delega alle Forze dell'Ordine.

Un compagno ed un concittadino che con le sue capacità politiche, intellettuali e morali ha fatto e fa onore sia ai Democratici di Sinistra di Reggio Calabria che alla città. Un incarico questo che riveste un grande significato di speranza per quanti credono nella voglia di riscatto e che non vogliono rassegnarsi: una scelta che sancisce un riconoscimento del ruolo della nostra città e del suo diritto a sviluppare il suo organico sviluppo senza condizionamenti e veti di sorta. Esprimiamo uguale soddisfazione nei confronti del nuovo sottosegretario alle Infrastrutture Luigi Meduri e del Rettore Alessandro Bianchi nuovo Ministro dei Trasporti. Un settore travagliato che vede soffrire sia le Ferrovie dello Stato, in perenne dissemissione, con continue perdite di posti di lavoro e di scarsa agibilità per l'utenza; sia la viabilità con l'autostrada del Sole, l'A3, che sembra essere la tela di Penelope ormai da trent'anni l'eterna incompiuta, unitamente alla strada statale 106 che continua a mietere vittime